LE TRASFORMAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE
storiedidati

1926 | 2026 Istat

La Toscana

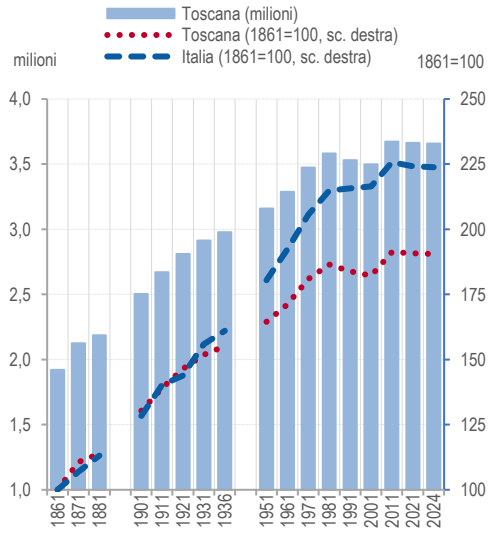
Dagli anni ’50 la Toscana è una regione con saldi migratori interni positivi; tuttavia la crescita demografica è più lenta rispetto al Paese nel suo complesso, anche per effetto di un saldo naturale che diventa negativo già dalla fine degli anni ’70; il processo di invecchiamento è più marcato. La struttura produttiva segue un’evoluzione simile rispetto a quella nazionale, caratterizzandosi per l’utilizzo di processi tradizionali sia nell’industria manifatturiera (medio-bassa tecnologia) che nei servizi (minore intensità di conoscenza); il Pil pro capite è leggermente più elevato rispetto al dato nazionale. Firenze, il capoluogo, si caratterizza come polo di servizi.

La popolazione

La popolazione residente in Toscana, di poco superiore a 1,9 milioni di unità al Censimento del 1861, supera 3,6 milioni di abitanti in quello del 2011, stabilizzandosi attorno a quel valore, con una densità leggermente inferiore alla media italiana (nel 2025 pari a 159 abitanti per km^2 conto 195); la crescita demografica è più lenta di quella nazionale a partire dagli anni ’30, con una contrazione dei residenti nell’ultimo ventennio del secolo scorso e di nuovo negli anni ‘10 (Figura 1).

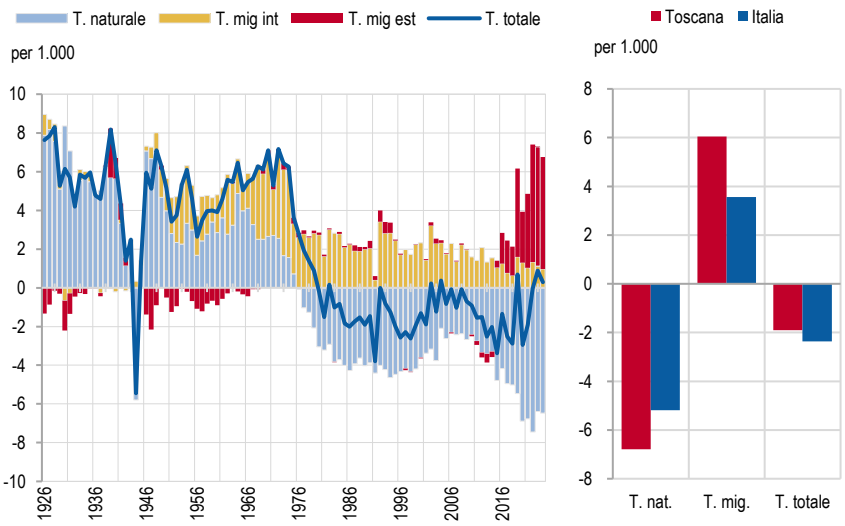
Sottostanti questi andamenti, vi sono un saldo naturale negativo dalla metà degli anni ’70, anticipando di circa 15 anni la tendenza nazionale, e saldi migratori interni sempre positivi, irrobustiti negli ultimi anni da quelli con l’estero, che prima rafforzano la crescita e oggi contengono il declino della popolazione (Figura 2).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE IN TOSCANA E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori in milioni e indici base 1861=100 (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dal 1861 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell’epoca

FIGURA 2. TASSO DI CRESCITA NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE IN TOSCANA (SINISTRA) E CONFRONTO CON L’ITALIA (DESTRA). Anni 1926-2024 e media 2020-2024. Valori per 1.000 (a)



Fonte: Istat, serie storiche e Statistiche sulla popolazione residente e bilancio demografico
(a) Dati ai confini dell’epoca

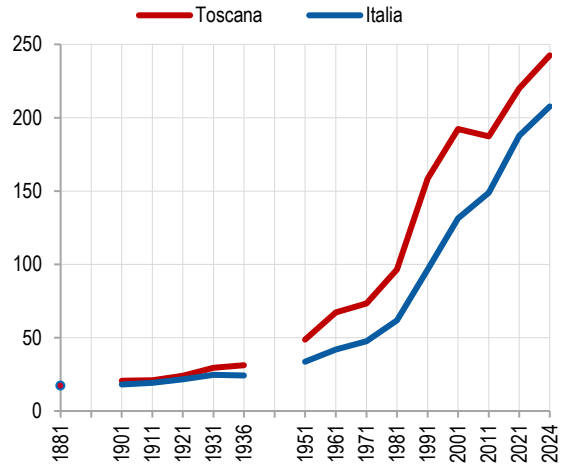
UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

Per effetto delle dinamiche demografiche, l'invecchiamento della popolazione è relativamente pronunciato in Toscana. Nel 1881 vi sono circa 17 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani sotto i 15 anni; nel 2024, il rapporto arriva a 242 contro un valore medio nazionale di 208 (Figura 3).

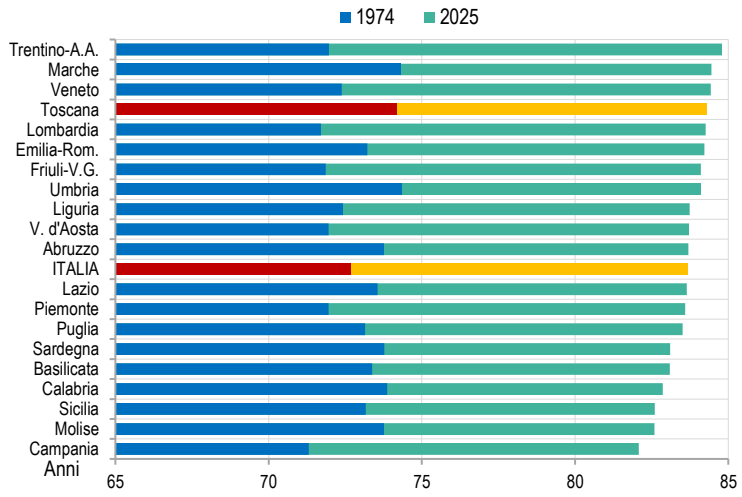
Sulle modifiche strutturali della popolazione hanno influito sia i cambiamenti nei comportamenti riproduttivi, con la riduzione della propensione a fare figli, sia l'aumento della sopravvivenza. La speranza di vita alla nascita nella regione, già nel 1974 sensibilmente più elevata di quella nazionale, nel 2025 è pari a 84,3 anni, confermando la Toscana come una delle regioni più longeve d'Italia (Figura 4).

FIGURA 3. INDICE DI VECCHIAIA IN TOSCANA E IN ITALIA. Anni 1881-2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Rapporto tra le persone di 65 anni e oltre e quelle tra 0 e 14 anni; dati ai confini dell'epoca

FIGURA 4. SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA PER REGIONE. Anni 1974 e 2025 (a). Valori in anni

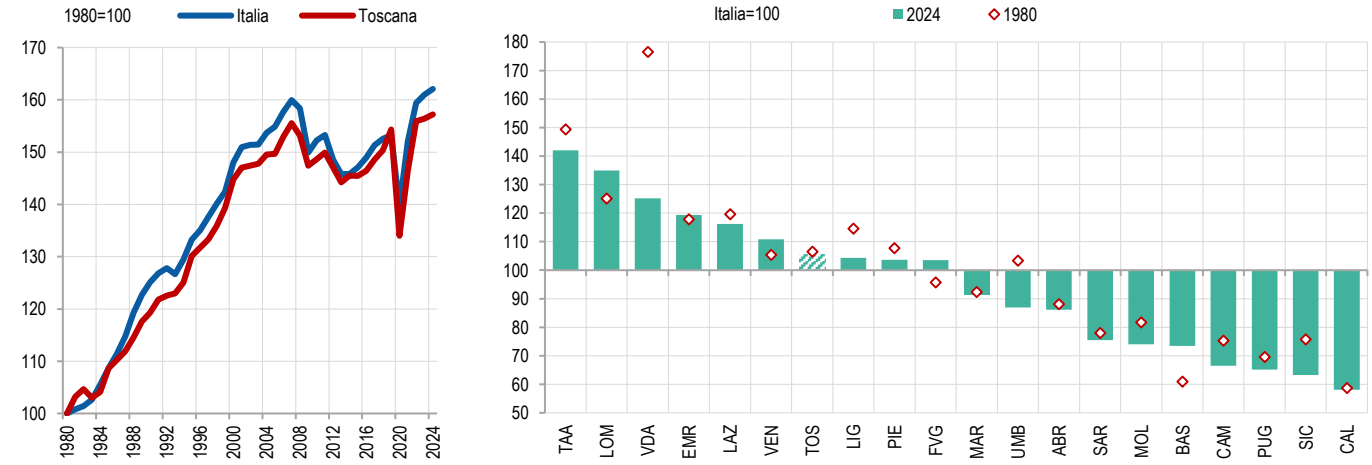


Fonte: Istat, Rilevazione sui decessi
(a) Stima

Il Prodotto interno lordo

Il Pil regionale, per il quale i dati sono disponibili dal 1980, cresce a un ritmo leggermente inferiore a quello nazionale. Dopo la *Grande recessione*, nel 2024 il Pil supera di un punto percentuale il picco del 2007, e nello stesso anno il PIL pro capite è di 5,4 punti percentuali superiore alla media nazionale (nel 1980 la differenza era di 6,4 punti) (Figura 5).

FIGURA 5. ANDAMENTO DEL PIL (SINISTRA) IN TOSCANA E IN ITALIA, E LIVELLI RELATIVI DEL PIL PRO CAPITE NELLE REGIONI (DESTRA). Anni 1980-2024. Numeri indice 1980=100 e Italia=100, su dati in volume (a)



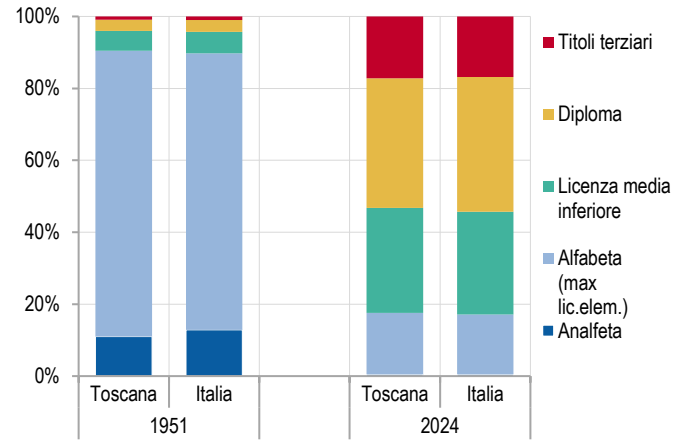
Fonte: Istat, Contabilità Nazionale
(a) Serie 1980-1994 (SEC1995) raccordate al valore 1995 stimato sulla base del SEC2010.

L'Istruzione e occupazione

Nel 1951 la Toscana é una regione con livelli di istruzione in linea con quelli medi nazionali, all'epoca assai modesti: l'11% della popolazione con almeno 6 anni é analfabeta, e oltre il 90% ha al più la licenza elementare. Nel 2024 l'aumento dei livelli di istruzione è analogo rispetto al resto del Paese ed oltre la metà della popolazione ha almeno un diploma secondario superiore (Figura 6).

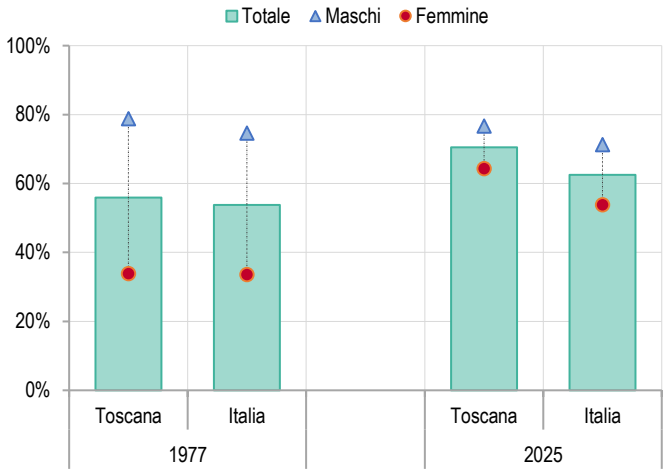
Il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa nel 1977 é leggermente superiore alla media nazionale, mentre nel 2025 la supera ampiamente, grazie a una crescita di quasi 15 punti percentuali, fino al 70,5%. L'incremento nei tassi è da ascriversi esclusivamente al contributo della componente femminile, determinando una notevole contrazione dei divari di genere (Figura 7).

FIGURA 6. POPOLAZIONE CON ALMENO 6 ANNI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE IN TOSCANA E IN ITALIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Popolazione 2024 di 9 anni e oltre

FIGURA 7. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN TOSCANA E IN ITALIA. Anni 1977 e 2025. Valori percentuali

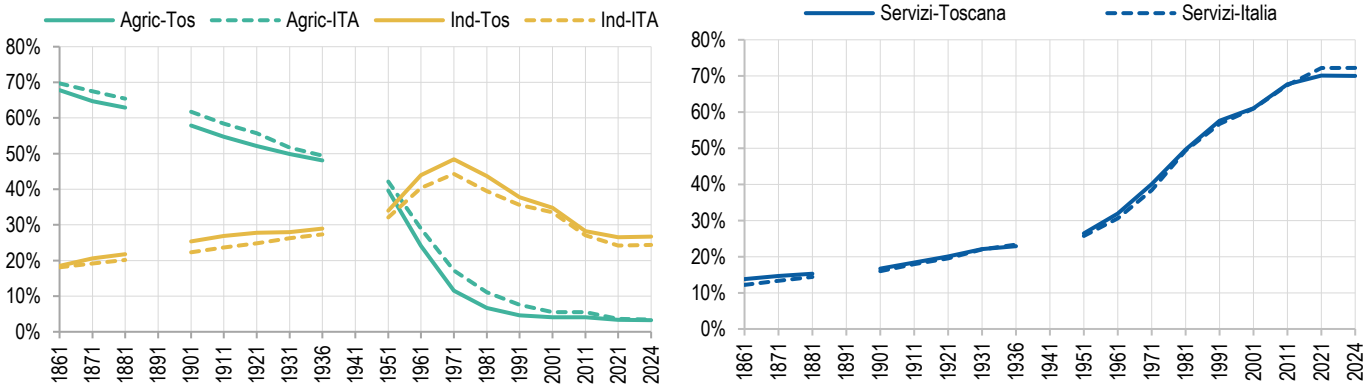


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

La composizione dell'economia

Al momento dell'Unità d'Italia, il 68% circa della forza lavoro della Toscana è impiegata nell'agricoltura, una quota leggermente al di sotto di quella media italiana. L'evoluzione macro-settoriale dell'occupazione nel corso degli anni è sovrapponibile a quella nazionale, con un predominio dell'industria negli anni '70 e, oggi, i servizi che rappresentano il 70% del totale e l'industria intorno al 26% (Figura 8).

FIGURA 8. POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN TOSCANA E IN ITALIA. Anni 1861-2024 Valori percentuali (a)

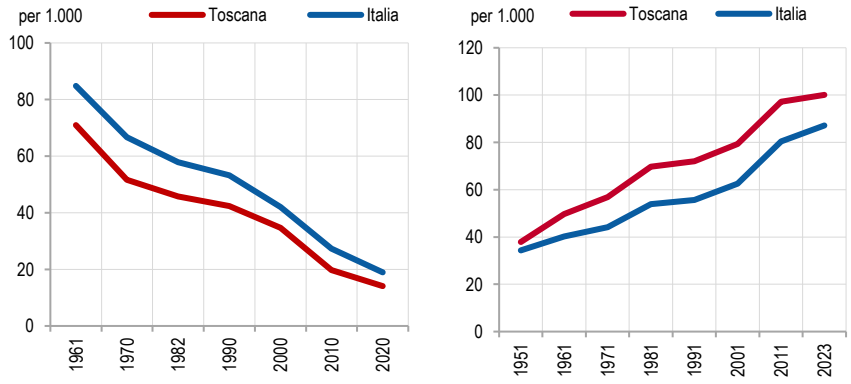


Fonte: Ministero Agricoltura Industria e Commercio (fino al 1921); Istat (dal 1931), Censimento della popolazione
(a) Dati ai confini dell'epoca. Sono inclusi gli occupati e i disoccupati ed escluse le persone in cerca di prima occupazione. L'età è: dal 1861 al 1961 di 10 anni e più, dal 1971 al 1991 di 14 anni e più, dal 2001 di 15 anni e più. Fino al 1961 viene ripresa la ricostruzione effettuata da C. D'Agata (1965). Per gli anni successivi (fino al 2021) si fa riferimento ai dati censuari, così come pubblicati; 2024 stima basata sulla composizione degli occupati di contabilità nazionale

Al Censimento del 1961 il numero di aziende agricole in Toscana è pari a 71 per 1.000 abitanti, più basso della media italiana. Negli anni successivi, in linea con la tendenza nazionale, si contrae fino a 14 per 1.000 abitanti al Censimento del 2020 (Figura 9, sinistra). La densità di impresa nelle attività extra-agricole in Toscana, nel 1951 leggermente superiore alla media, è cresciuta più rapidamente rispetto all'Italia nel suo insieme, raggiungendo nel 2023 le 100 Unità locali per 1.000 abitanti, 13 in più che a livello nazionale (Figura 9, destra).

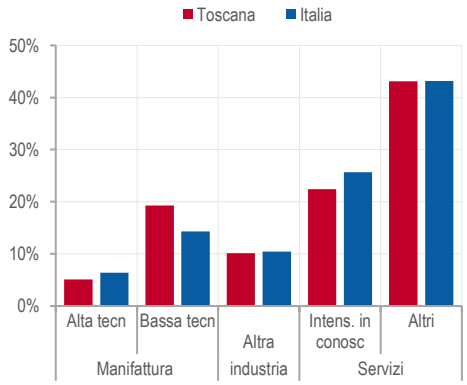
A confronto col resto del Paese, la struttura produttiva regionale è caratterizzata da una quota di addetti relativamente più elevata nella manifattura a bassa e medio-bassa tecnologia (19% contro 14%), con particolare riferimento a fabbricazione di articoli in pelle e simili, industria tessile, oreficeria e fabbricazione di carta e prodotti di carta (Figura 10).

FIGURA 9. AZIENDE AGRICOLE. (SINISTRA) E UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE DI INDUSTRIA E SERVIZI (DESTRA) IN TOSCANA E IN ITALIA. Anni 1961-2020 e 1951-2023. Valori per 1.000 abitanti



Fonti: Istat, Censimenti dell'agricoltura e delle imprese

FIGURA 10. ADDETTI EXTRA-AGRICOLI PER MACRO-SETTORE IN TOSCANA E IN ITALIA. Anno 2023. Composizione percentuale

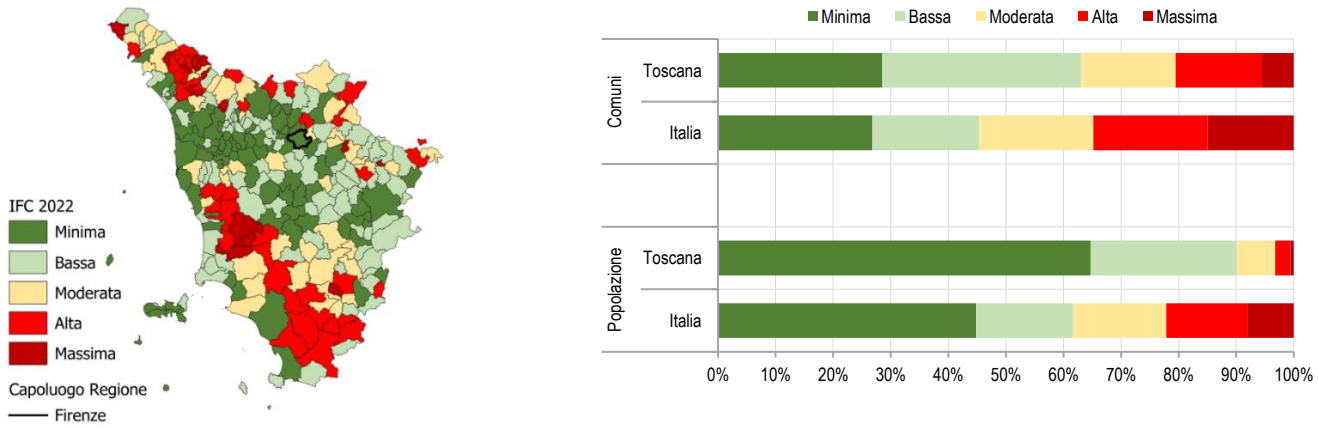


Fonte: Istat, Censimento delle imprese

La *fragilità* dei comuni

Considerando congiuntamente alcuni indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche della fragilità dei comuni, nel 2022 il 20% di quelli toscani è classificato a fragilità alta o massima, contro il 35% in Italia, ma vi risiede poco più del 3% della popolazione contro il 22% a livello nazionale. Il capoluogo si posiziona nel quinto con valore minimo (Figura 11).

FIGURA 11. COMUNI DELLA TOSCANA (SINISTRA) E QUOTE DI COMUNI E POPOLAZIONE (DESTRA) PER QUINTI DELL'INDICE DI FRAGILITÀ. Anno 2022. Quinti e valori percentuali



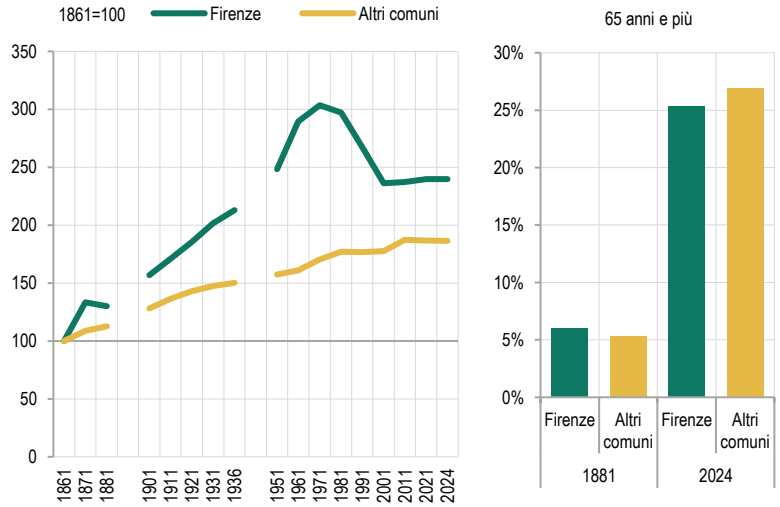
Fonte: Istat, Indice di fragilità comunale

Il comune di Firenze

La Toscana si caratterizza per essere una regione con modello di sviluppo policentrico, basato sul capoluogo (Firenze, che con 360mila abitanti rappresenta meno del 10% del totale regionale), sulle città di Prato (con cui oggi forma un'unica conurbazione) e Livorno, nonché su un insieme di centri di media e piccola dimensione. Nel 1861 Firenze conta poco più di 150mila abitanti; nel 1971 la popolazione raggiunge il suo massimo per poi declinare fino al 2001, per effetto principalmente del decentramento urbano, perdendo circa 100mila abitanti (poco meno di un quarto) mentre contemporaneamente i comuni della cintura fiorentina crescono di 72 mila unità. La quota di ultrasessantacinquenni nel capoluogo è in linea con il resto della regione (Figura 12).

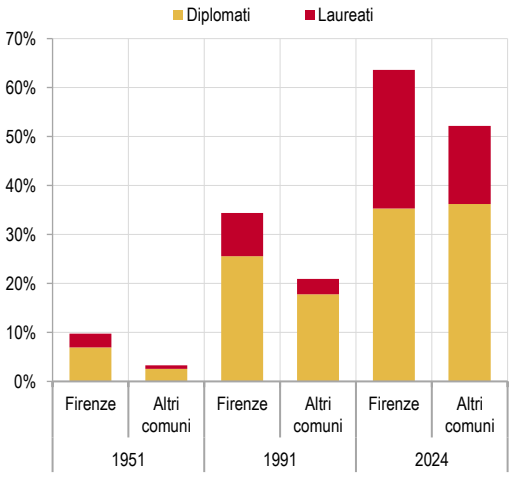
Dal secondo dopoguerra, a Firenze la componente di popolazione con istruzione secondaria e terziaria risulta in forte crescita e rimane più elevata che negli altri comuni: in particolare nel 1991 la quota di laureati nel capoluogo (9%) è tripla, nel 2024 (28%) è quasi doppia (Figura 13).

FIGURA 12. POPOLAZIONE TOTALE (SINISTRA) E ULTRA 65ENNE (DESTRA) A FIRENZE E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA TOSCANA. Anni 1861 – 2024. Numeri indice 1861=100 e valori per 100 abitanti (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dal 1861 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell'epoca

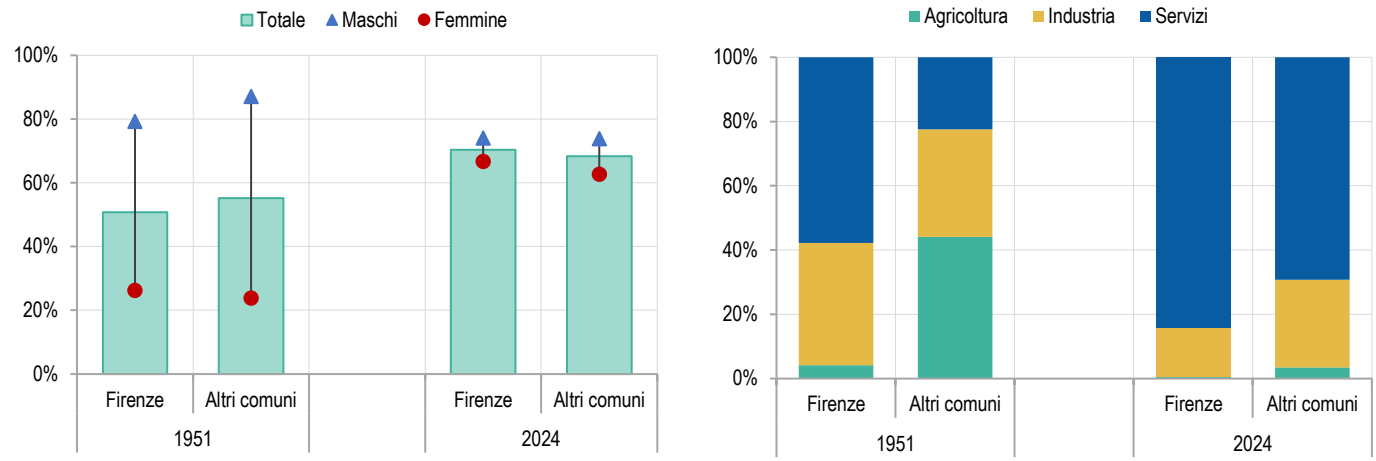
FIGURA 13. DIPLOMATI E LAUREATI A FIRENZE E NEGLI ALTRI COMUNI TOSCANI. Anni 1951, 1991, 2024. Valori per 100 residenti di 6 anni e più (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) 2024 popolazione di 9 anni e più

Nel 2024 i livelli occupazionali (misurati come persone in condizione professionale rispetto a quelle in età lavorativa) del capoluogo sono cresciuti più che nel resto della regione, interamente per il miglioramento dell'occupazione femminile: nello stesso periodo, il divario di genere a Firenze si è ridotto da 53 punti a poco più di 7 (Figura 14, sinistra). L'evoluzione della specializzazione è molto diversa tra capoluogo e altri comuni: a Firenze già nel 1951 gli occupati nel settore terziario rappresentano il 60% del totale e nel 2024 oltre l'84%, mentre la quota occupazionale dell'industria scende dal 38 al 15%; nel complesso degli altri comuni, invece, l'agricoltura nel 1951 rappresenta ancora il 44% dell'occupazione e oggi la vocazione industriale non è scomparsa, mantenendo una quota di oltre il 27% (Figura 14, destra).

FIGURA 14. OCCUPATI SULLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA, PER GENERE (SINISTRA) E PER SETTORE DI ATTIVITÀ (DESTRA) A FIRENZE E NEGLI ALTRI COMUNI DELLA TOSCANA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione.
(a) 1951: popolazione di 10 anni ed oltre in condizione professionale; 2024: occupati e popolazione in età 15-64 anni, occupati per settore di attività stimati

Dati e approfondimenti

- I dati sottostanti le figure di questo documento sono accessibili all'indirizzo https://www.istat.it/comunicato-stampa/storie-di-dati-le-trasformazioni-delle-regioni-italiane/
- Una raccolta organica dei dati statistici storici in Italia è disponibile sul sito seriestoriche.istat.it/ (in aggiornamento)
- Informazioni generali sui censimenti storici sono disponibili all'indirizzo https://www.istat.it/statistiche-per-temi/censimenti/censimenti-storici/
- Tutti i fascicoli storici dei censimenti della popolazione sono disponibili all'indirizzo https://ebiblio.istat.it/digibib/Censimenti%20popolazione/
- Sulle caratteristiche della popolazione rilevate nei Censimenti, si veda *I censimenti nell'Italia unita. Le fonti di stato della popolazione tra il XIX e il XXI secolo. Annali di statistica - SERIE XII - VOL.2*
- Per i dati più recenti su popolazione e bilancio demografico, cfr. demo.istat.it nel datawarehouse dell'Istituto
- Una ampia selezione di dati comunali è disponibile nell'Atlante statistico del territorio https://aster.istat.it/
- Una ampia raccolta di indicatori in serie storica a livello comunale è disponibile attraverso il sistema informativo *A misura di comune*, https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/